

Piero Bosi - Sandra Nistri

La Scuola Popolare di Sesto Fiorentino

Un'esperienza degli anni '70 sulle tracce di don Milani

Presentazioni di
Lorenzo Falchi
Roberto Pistonina

Prefazione di
Michele Gesualdi

Nasce il progetto della Scuola Popolare sestese

La Scuola Popolare di Sesto Fiorentino nacque per azione e impulso di un “trio”. A pensare di poter ripetere sul territorio sestese l’esperienza sperimentata da don Milani, a Calenzano prima e poi a Barbiana, furono infatti Michele Gesualdi, Piero Bosi e Anna Parigi. I primi due si erano conosciuti dopo la morte di don Lorenzo avvenuta il 26 giugno 1967 e avevano stretto amicizia anche per i comuni interessi sindacali. Dopo avere posto le prime basi per la futura scuola coinvolsero la giovane Anna Parigi, che era molto sensibile alle problematiche politiche e sindacali. L’idea di creare a Sesto una scuola popolare nasceva anche con l’obiettivo e l’urgenza di sviluppare una presenza più dinamica e attiva della CISL nel contesto sestese: in quel periodo, infatti, il sindacato era in pratica egemonizzato dalla CGIL e dal Partito Comunista con cui c’era uno stretto legame. La Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori si trovava all’epoca in piazza Vittorio Veneto, la piazza del municipio, in una piccola sede frequentata sporadicamente da poche persone. All’inizio i tre promotori della Scuola Popolare presero contatto con i responsabili della CISL di allora, ma subito si manifestarono alcune difficoltà dovute a esperienze e dinamiche diverse, legate anche alle diverse età di chi si confrontava. Dopo questi primi infruttuosi approcci, venne l’idea di sviluppare a Sesto una maggiore presenza del sindacato di matrice cattolica, spostando la sede in nuovi e più spaziosi locali.

L'opportunità per il trasferimento nacque dal fatto che la Democrazia Cristiana, che aveva la propria sede in un immobile in via Verdi di proprietà di Alberto Giachetti, si spostò in un'altra struttura in via Corsi Salviati, "Lo Sdrucchiolo", quella che attualmente ospita il Centro San Martino e Casa Santa Chiara, gestiti dalla Caritas diocesana. Attraverso rapporti maturati nel mondo cattolico fu così possibile stabilire un contatto e un confronto con Giachetti, persona molto sensibile alle problematiche del mondo sociale e cattolico, che mise a disposizione per la scuola il primo piano dell'immobile del suo palazzo. Una serie di stanze, fra l'altro, di superficie molto estesa e che si trovavano sopra a un forno. Una volta ottenuti i locali – gratuitamente e in maniera insperata –, i tre promotori della Scuola Popolare sestese si misero all'opera e iniziarono a lavorare. Dovettero però fare i conti subito con una assoluta mancanza di tutto il necessario per poter allestire, sia pure con un corredo ridotto all'osso, alcune classi. Non c'erano infatti arredi né attrezzature scolastiche e, soprattutto, non c'erano fondi a disposizione per poterli acquistare. Quindi i primi volontari cominciarono a muoversi per cercare sedie, tavoli, banchi, indispensabili per dare il via alle lezioni. All'inizio l'arredamento era piuttosto spartano: solo qualche sedia e qualche banco di risulta recuperato nelle maniere più fantasiose, ad esempio prelevando i tavoli dalla ceramica del suocero di Piero Bosi che si trovava in via Corsi Salviati all'angolo di via dei Cancelli e spostandoli, fisicamente, in via Verdi. Suppellettili dunque ridotte quasi a zero, ma un progetto chiaro fin dall'inizio: quello di far ottenere il diploma di terza media ai lavoratori e in particolare a coloro che, per i più svariati motivi, avevano dovuto interrompere gli studi prima dell'attestato finale.

SCUOLA POPOLARE PER LAVORATORI C.I.S.L. - Sesto Fiorentino

**Lavoratore vuoi difenderti meglio
nella FABBRICA e nella SOCIETA'
allora AFFERRA l'arma del sapere perchè**

SAPERE

uguale

POTERE

**Per questo la Scuola Popolare C.I.S.L.
organizza corsi serali per lavoratori
che vogliono prendere la terza media.**

**Le iscrizioni si ricevono dal Lunedì al Venerdì dalle
ore 18 alle 19,30 presso la Sede della Scuola
Via Verdi, 105 - Sesto Fiorentino.**

Manifesto affisso per pubblicizzare la Scuola Popolare.



Barbiana, durante una discussione all'aperto.



Foto di gruppo a Barbiana: al centro con gli occhiali Vitaliano Parigi, alla sua sinistra Piero Forosetti.

La scuola comincia a ingranare...

La riflessione sulle bocciature nelle scuole pubbliche

Con il passare del tempo, dopo il primo anno terminato con una sola classe, la Scuola Popolare di Sesto iniziò ad “attrezzarsi” anche sul piano degli arredi: ai banchi e alla sedie di risulta utilizzati dai primi studenti si aggiunsero così le carte geografiche sulle pareti delle aule e altri materiali. Nell’anno scolastico 1970-1971 le classi divennero due. La scuola terminò poi la sua esperienza nel 1977-1978 soprattutto per un motivo: lo Statuto dei lavoratori approvato nel 1970, cui si arrivò sulla spinta dei grandi movimenti culturali e sociali della fine degli anni Sessanta – contestazione studentesca e autunno caldo in particolare –, consentiva ai lavoratori di avere 150 ore di permesso per poter studiare. Nelle scuole pubbliche, dunque, i lavoratori con le 150 ore ottenevano la licenza media in un anno anziché nei due della Scuola Popolare. Fu così che gradualmente i potenziali studenti presero altre strade e la scuola di via Verdi terminò la sua esperienza dopo nove anni scolastici portati a termine. Un periodo di vita non lunghissimo dunque ma, pur in un arco di tempo ristretto, la scuola si mise comunque in luce per la sua prorompente novità e anche per le proposte che portò avanti, assolutamente inedite per l’epoca.

Grande attenzione, ad esempio, fu riservata ai risultati ottenuti dagli studenti nelle scuole pubbliche di quel periodo, in particolare al numero dei rimandati a settembre e dei bocciati. Da un’analisi attenta dei quadri di fine anno nelle scuole medie di Sesto e Calenzano, emerse che nel-

le scuole sestesi era di gran lunga più alto il numero dei non promossi. Nell'anno scolastico 1968-1969, ad esempio, alla scuola media Cavalcanti, considerata all'epoca la migliore e la più ambita in quanto a offerta didattica, nelle classi prime, su un totale di 279 alunni, i promossi erano stati 120 (43%), i rimandati 97 (35%) e i respinti 62 (22%). In seconda, su 209 alunni 89 i promossi (42%), 106 i rimandati (51%) e 14 i respinti (7%). In terza, su 180 alunni gli ammessi all'esame erano stati 164 (91%) con 12 non ammissioni, 7 respinti e un ritirato dopo l'effettuazione dell'esame. Alla scuola media annessa all'Istituto d'arte invece, per quanto riguarda la terza classe, su un totale di 40 studenti sei erano stati i respinti (15%) e 31 i promossi: tre alunni (8%) si erano già ritirati durante l'anno. Nella scuola gestita dalle Suore Teresiane in via Galilei, infine, su 52 alunne solo una non era stata ammessa all'esame (per numero di assenze), 47 erano state alla fine le promosse (90%) e 4 le studentesse respinte. Numeri piuttosto alti, dunque, soprattutto rispetto a studenti bocciati e rimandati che appaiono distanti anni luce da quelli della scuola odierna. Per completezza riportiamo infatti i dati relativi alle tre scuole secondarie di primo grado (definizione utilizzata, da qualche anno, per la vecchia scuola media inferiore) attualmente presenti sul territorio sestese e riferiti all'anno scolastico 2016-2017. Nessun respinto alla secondaria di primo grado paritaria dell'Istituto Padre Guido Alfani gestita dai Padri Scolopi con sede in via Giachetti: nelle due sezioni di prima, su 36 alunni che hanno frequentato l'ultimo anno scolastico 36 sono stati gli ammessi alla seconda. Tutti promossi anche gli alunni delle due seconde e tutti ammessi all'esame e poi regolarmente "licenziati" i 46 componenti delle terze. Alla secondaria di primo grado Pescetti di via Diaz,

La **STRAGE** nelle Scuole Medie di **SESTO**

Su 859 ragazzi di I e II Media

130 RESPINTI | **50%**
296 RIMANDATI

A Calenzano, dove i genitori sono organizzati, questi risultati:

Su 273 ragazzi di I e II Media

NESSUN RESPINTO | **9%**
24 RIMANDATI

GENITORI per cambiare la Scuola che respinge i nostri figlioli **ORGANIZZIAMOCI**

Chiediamo subito

- Corso di recupero estivo gratuito per i rimandati e respinti
- Istituzione del doposcuola per tutti, con refezione e trasporto, fino dal prossimo anno scolastico
- Controllo dei genitori nella Scuola.

Per le iniziative da prendere e per realizzare queste giuste richieste la Scuola Popolare organizza la

RIUNIONE DI TUTTI I GENITORI

PER MARTEDI' 6 LUGLIO 1971 alle ore 21
PRESSO LA SCUOLA - VIA G. VERDI, 105

Alla riunione sono invitati anche i Presidi delle due Scuole Medie, L'Amministrazione Comunale, le organizzazioni sindacali della CISL e CGIL e i Capigruppo Consiliari.

LA SCUOLA POPOLARE

Manifesto per pubblicizzare la riunione del 6 luglio 1971 nella sede di via Verdi.

Gli insegnanti della Scuola Popolare

Insegnanti già laureati, studenti universitari, allievi della Scuola Popolare ormai formati che poi si prestavano, a loro volta, per trasmettere ad altri quanto avevano appreso sui banchi di via Verdi. In generale, salvo qualche eccezione, erano queste le tre principali tipologie di docenti che, nel corso del tempo, prestarono la loro opera alla Scuola Popolare di Sesto dal momento della sua nascita fino al suo epilogo. Esperienze diverse, ma tutti gli insegnanti avevano in comune alcuni tratti e caratteristiche: il fatto, ad esempio, di lavorare a titolo assolutamente volontario e senza alcun compenso, magari dopo aver concluso una giornata di lavoro. Le loro lezioni poi non erano quelle, frontali, della scuola classica, dato che si studiava secondo il modello di don Lorenzo Milani: in cerchio, con un rapporto dunque paritario anche dal punto di vista fisico e non gerarchico tra docente e discente. Spesso poi chi arrivava a insegnare alla Scuola Popolare di Sesto proveniva dalle istanze più innovative (non sempre accolte facilmente) della Chiesa dell'epoca: non a caso molti dei docenti che ci hanno regalato la loro testimonianza hanno fatto il nome di don **Silvano Nistri** come principale artefice e motore del loro impegno e coinvolgimento. Tra loro, ad esempio, **Stefano Rondina** che ha conservato, fra l'altro, molto materiale prezioso legato alla sua attività in quegli anni:

Le mie prime presenze alla Scuola Popolare – ricorda – sono del dicembre del 1970. Insegnavo Educazione artistica, a quel tempo credo si chiamasse ancora Disegno. Mi sono sposato

nel 1969 e nel 1970 ho iniziato a insegnare Religione all'Istituto d'arte di Porta Romana. Siccome avevo già conosciuto l'esperienza di don Milani in classe portavo sempre *Lettera a una professoressa*, frequentavo don Silvano Nistri e, credo proprio da don Silvano, mi fu chiesto di dare una mano nella scuola come docente. Una volta a settimana iniziai così a insegnare Disegno in via Verdi, perché avevo fatto il Liceo artistico e a Roma avevo conseguito anche l'abilitazione per l'insegnamento di questa materia. Per me mettere insieme, in quel periodo, Religione con l'esperienza di don Milani ed Educazione artistica, che poi ho continuato a insegnare, è stato importante. Almeno due volte poi abbiamo fatto uscite e giri a Firenze, agli Uffizi, al Duomo, sempre di domenica mattina. Ricordo bene anche la proiezione di alcuni film fatta a scuola: uno era sicuramente *Il Vangelo secondo Matteo* di Pierpaolo Pasolini commentato anche da Michele Gesualdi e un altro *Ecce Bombo* di Nanni Moretti. Gli studenti erano di varia età, tutta gente che lavorava. È un'esperienza che ricordo con piacere. Nella stanza in cui insegnavamo c'erano degli ingrandimenti di foto di Barbiana che, suppongo, fossero state fatte dal professor Bruno Carmagnini.

Su richiesta e impulso di don Nistri arrivò alla scuola anche **Mariangela Giolito** che, invece, ha vissuto l'ultima parte di vita della Scuola Popolare:

Ho iniziato a insegnare nel 1974, le mie materie erano quelle letterarie – racconta –, contemporaneamente insegnavo a Quarrata. Ero arrivata a Sesto, a Colonnata in particolare, nel 1967 in via Bixio. All'epoca ero molto giovane. Gli studenti cui insegnavo andavano dai 16-17 anni fino ai 40, c'erano anche persone di 43 anni: la maggior parte era più grande di me. Mio fratello Francesco ha iniziato invece a insegnare nell'anno scolastico 1975-1976. Oltre alle lezioni e ai momenti passati nella scuola ricordo anche occasioni di socializzazione con gli studenti all'esterno: fra l'altro una cena, nel 1976, trascorsa piacevolmente al ristorante Vecciolino a Morello.

C.I.S.L.

44/75

ELENCO INSEGNANTI SCUOLA POPOLARE C.I.S.L.

1° CORSO

MATERIA	COGNOME E NOME	TELEFONO O INDIRIZZO
• ITALIANO	MARIANGELA GIOLITO	
STORIA	VITALIANO PARIGI	
GEOGRAFIA e SCIENZE	VITTORIO LAMPRETTI	
MATEMATICA	VINCENZO ROMA	
FRANCESE	LUCIANO CAROTTI	
• DISEGNO	STEFANO RONDINA	

2° CORSO

ITALIANO	GIOVANNA FABBRUCCI	
• STORIA	FRANCA RIGHINI	
GEOGRAFIA	FRANCESCO GIOLITO	
MATEMATICA	MICHELE GESUALDI	
FRANCESE	LUCIANO CAROTTI	
SCIENZE	PIERO BIANCALANI	
• DISEGNO	PAOLO GRAZIANI	

CORSO RAGIONERIA

• ITALIANO	MARIA CIAMBELLOTTI	
STORIA	VITALIANO PARIGI	
GEOGRAFIA	FRANCO PACIOLLA	
FRANCESE CHIMICA	MAURO CIPOLLA	
INGLESE	ALESSANDRA ALIMENTI	
• MATEMATICA FISICA	ALEXANDRA Mc AUSLAN	
COMPUTISTERIA	RENZO VALLAURI	
STENODATTILOGRAFIA	ROSI CAROTTI	mogli BERTI (calle)

Elenco degli insegnanti nell'anno scolastico 1974-1975.

Gli allievi della Scuola Popolare

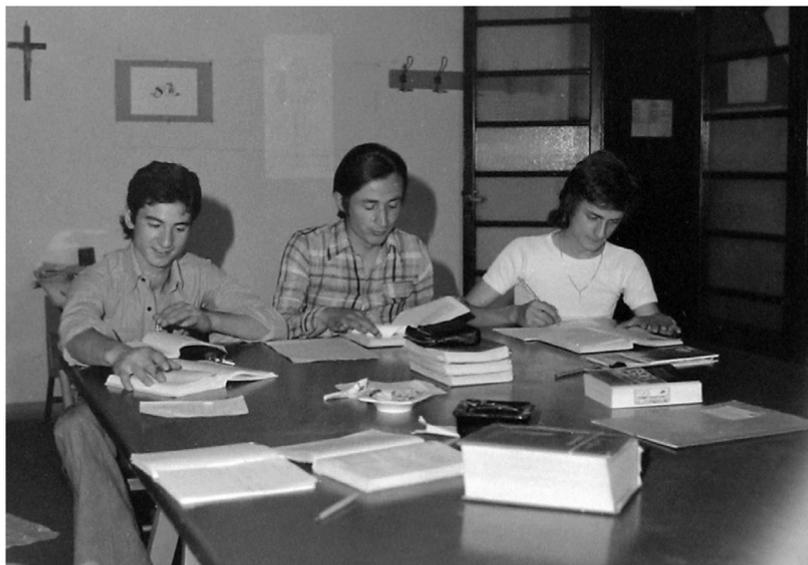
Molti erano giovani o giovanissimi e, magari, provenivano da esperienze non proprio felici alla scuola pubblica ma c'era anche chi, con grandi sacrifici, aveva deciso di mettersi alla prova e tornare sui banchi di scuola in età decisamente adulta. L'obiettivo di tutti gli studenti iscritti alla Scuola Popolare di Sesto, però, era lo stesso: prendere un diploma per poter migliorare la propria posizione in campo lavorativo ma anche ottenere una gratificazione dal punto di vista personale. Impossibile dire con certezza quanti furono gli allievi che frequentarono le lezioni in via Verdi ma si può ipotizzare una cifra, piuttosto attendibile, intorno alle 200 unità. Un consistente gruppo, fra l'altro, arrivò da una lotta sindacale che, alla fine degli anni Sessanta, fece decisamente scalpore nella Piana fiorentina: quella delle Confezioni Luisa di Calenzano. Una di queste studentesse fu **Maria Luisa Andreani**:

Sono entrata alla Scuola Popolare nel 1969-1970 – racconta – all'età di 24 anni. Facevo parte del consiglio di fabbrica della Luisa che visse una lunga vertenza. Michele Gesualdi, che ci seguiva per conto della CISL, ci informò della nascita della Scuola Popolare a Sesto e io e altre compagne di lavoro decidemmo di iscriverci. Devo dire la verità: mi sono trovata benissimo. Alcune cose, ad esempio la Matematica, le trattavamo a livello di terza media mentre altre, come Storia e Geografia, venivano esposte a livello liceale per la presenza di docenti come Vitaliano Parigi, che ci insegnava le cose in maniera davvero approfondita e affascinante. Le lezioni erano tutte le sere alle 21, dopocena, dal lunedì al venerdì.

A volte ci ritrovavamo anche il sabato e la domenica o per delle feste, ad esempio l'ultimo dell'anno, ma erano cose sporadiche. Era molto faticoso perché dopo avere lavorato tutto il giorno dovevamo studiare. Ho frequentato due anni: nel primo erano concentrate prima e seconda mentre il secondo permetteva l'accesso all'esame di terza che ho sostenuto all'Istituto d'arte di via Giusti. Fra gli insegnanti, oltre a Parigi e a Franca Righini, che faceva Italiano, ricordo Vittorio Lampronti e Maria Ciambellotti che insegnava Geografia. Il ricordo ancora nitido che conservo è che avevamo la speranza di poter migliorare, di cambiare la nostra situazione e non solo, cosa che purtroppo non trovo in tanti giovani di oggi, che mi sembrano senza speranza.

Anche **Maria Macaluso**, come l'amica Maria Luisa, arrivò alla Scuola Popolare dalla vertenza Luisa:

Avevo 25 anni quando entrai nella scuola – dice –, ero nel consiglio di fabbrica della Luisa e, su impulso di Michele Gesualdi, iniziai quest'esperienza. Avevo molto desiderio di poter prendere il diploma di scuola media e mi sono trovata molto bene sia con i compagni sia con gli insegnanti. Eravamo circa una quindicina in classe. Il secondo anno, visto l'aumento delle iscrizioni, furono formate due classi. Siamo andati alcune volte a Barbiana, dove abbiamo partecipato al matrimonio tra Michele Gesualdi e Carla. Abbiamo fatto anche una festa dell'ultimo dell'anno in via Verdi, serata che ricordo con particolare piacere. Fra i docenti ricordo bene Franca Righini, Vitaliano Parigi e Piero Forosetti che ci insegnava Storia dell'arte e ci portava anche a vedere cose fuori. L'insegnante che mi ha dato di più è stato sicuramente Vitaliano Parigi: la Storia, che fino a quel momento mi ero limitata a leggere sui libri, l'ho capita grazie a lui. Ho compreso tante cose anche dei campi di concentramento, che avevo visitato prima di iscrivermi alla Scuola Popolare, attraverso le lezioni di Parigi. Alla fine del mio percorso ho fatto l'esame di terza media all'Istituto d'arte. Fra le attività al di fuori delle lezioni mi è rimasta impressa, in particolare,



Scuola Popolare: al centro Luciano Carotti con due studenti.



Ancora Luciano Carotti, alla sua sinistra Donato Giannelli.



Scuola Popolare: studenti alle prese con la Matematica. A sinistra Ivo Belli.

Alcune osservazioni sulla Scuola Media a Sesto

di *don Silvano Nistri*
Parroco di Colonnata
(1969)

Trovo su “La Stampa” del 9 Luglio u.s. una lettera del Ministro Ferrari-Aggradi che intende rispondere all’inchiesta condotta da Felice Froio sulla scuola media in Italia. Vi si riconfermano ancora una volta i criteri cui si volle ispirare la legge istitutiva della Scuola Media: una scuola a struttura unica, obbligatoria per tutti, a carattere orientativo, metodologicamente rinnovata secondo le esigenze della moderna psicologia.

“La nostra scuola – scrive il ministro – deve adeguarsi ai tempi e non sono le bocciature che risolvono i problemi ... La scuola deve essere in grado di dare a tutti la preparazione richiesta dai piani di studio e quella formazione della personalità dell’alunno che è l’obbiettivo più importante da perseguire. La scuola media è scuola dell’obbligo, scuola di formazione e di orientamento: non è, come in passato, scuola selettiva.

Quindi l’impostazione didattica non può non tener presenti questi principi. Quando gli insegnanti constano delle deficienze (spesso non imputabili agli alunni) hanno il dovere di ricorrere agli strumenti a disposizione della scuola per riportare tutti i ragazzi a un livello medio di preparazione e di formazione”.

Ora questa lettera è arrivata in un momento particolare, quando con l’aiuto di alcuni ragazzi della Parrocchia, stavo raccogliendo dei dati sulla situazione della Scuola

Media a Sesto, dati che sembrano obbedire a tutt'altri criteri e che rivelano una realtà molto più triste di quanto si potesse immaginare.

Ho deciso di sottoporli all'attenzione del Provveditorato agli Studi, del Sindaco di Sesto, dei Consiglieri Comunali, per sollecitare un intervento. Non sono affatto convinto che le cose debbano andare come vanno e che non ci sia niente da fare.

Per introdurre il discorso vorrei fare due premesse: una riguarda la realtà socio-economica del nostro Comune.

Sesto F.no ha tutte le caratteristiche del paese fortunato, senza quelle zone rurali isolate, di particolare arretratezza, cui fa spesso riferimento la lettera a una professoressa della Scuola di Barbiana¹. Il fenomeno della disoccupazione è pressoché inesistente e le tradizioni di Comune Socialista dovrebbero rendere il nostro Paese particolarmente sensibile ai problemi della cultura e della elevazione sociale.

Una seconda premessa è di metodo. Non sono uno studioso di statistica. I dati sono stati raccolti alla buona dai ragazzi e andrebbero integrati da una indagine molto più completa che verificasse ad esempio quanti ragazzi del Comune di Sesto non frequentano la scuola dell'obbligo, quanti vengono perduti per la strada e soprattutto in quale rapporto stiano il profitto scolastico e la categoria sociale degli alunni eliminati. Certe curiosità un Comune di sinistra dovrebbe pure averle. E non sarebbero solo curiosità.

¹ Le zone di Morello, San Silvestro ecc., dovrebbero incidere solo minimamente sulle percentuali.

Indice dei nomi

- Ammannati Agostino 63
Andreani Maria Luisa 26, 55, 56
Arcangeli Alfio 62
Baldacci Marzia 64
Belli Ivo 63, 67
Berti Rosaly 63
Bianchini Roberta 44
Bigi Luana 42, 43, 44, 46, 70
Bosi Piero 9, 11, 12, 21, 32, 41, 44, 61
Bosi Sara 70
Bozzolini Aldo 44
Bruni Niva 26
Bruno Giordano 65
Cacioli Maria Rosaria 47
Cappugi Sergio 64
Carotti Carla 26, 70
Carotti Luciano 44, 45, 57, 60, 66
Carmagnini Bruno 40, 44
Castellani Giovanni 64
Chiarlitti Mina 25
Chiarlitti Maria 25
Ciambellotti Maria 24, 47, 56, 60, 63
Conti Roberto 42, 57, 62
Daddi Claudio 64
Di Stefano Giuseppe 21, 62
Duccini Giovanni 48
Faggi Piero 47
Falchi Lorenzo 5
Fedeli Valeria 31
Ferrari Aggradi Mario 73
Forosetti Piero 23, 46, 56, 70
Froio Felice 73
Fusi Renzo 62
Gabriele Francesco 44, 61
Gesualdi Francuccio 26
Gesualdi Michele 9, 11, 13, 24, 26, 32, 40, 42, 45, 47, 55, 56, 59, 62, 63, 64, 70, 89
Gesualdi Sandra 42
Giachetti Alberto 12
Giannelli Donato 60, 66
Giolito Francesco 40
Giolito Mariangela 40
Gori Paolo 62
Graziani Paolo 47, 58, 59, 60
Graziani Piero 59, 60
Kuo padre Pietro 64
Lampronti Vittorio 47, 56, 59, 62
Leone Vincenzo 64
Livani Antonio 64
Macaluso Maria 26, 48, 56, 57
Marchi Massimo 41
Marini Elio 16
Masini Patrizia 57
Mazzoni Don Cesare 62, 63
Mercati Rosalinda 64
Milani don Lorenzo 5, 11, 13, 14, 15, 31, 39, 40, 42, 44, 45, 59, 62, 63, 64

Moretti Nanni 40
Nencini Romano 65
Nistri don Silvano 15, 39, 40,
41, 42, 43, 46, 62, 65, 72, 73,
87, 89
Olmi Marcello Elio 47
Paolucci Danilo 62
Parigi Anna 11, 21
Parigi Vitaliano 23, 48, 55, 56,
57, 59, 68
Pasolini Pierpaolo 40
Pelagatti Eda 21
Peselli Alma 64
Pinochet Augusto 57
Pistonina Roberto 7, 89
Quercioli Lilia 26, 44, 59, 61,
62
Quercioli Maria 41, 44, 57, 61
Righini Franca 26, 45, 56, 59,
60, 69
Riginella Franco 64
Rindi Giulio 63
Roma Vincenzo 46, 59, 60, 68
Rondina Stefano 39, 57, 59, 68
Rosi Mario 27
Safina Nicola 41
Serio Anna 47, 63
Serio Maria Rosaria (Sara) 64
Tarchi Marcello 32
Targetti Mario 48, 57
Tenti Giuliana 64
Torricini Alberto 54, 57
Vallauri Renzo 41
Zampaoli Dario 64

Indice generale

Presentazione di <i>Lorenzo Falchi</i>	p.	5
Presentazione di <i>Roberto Pistonina</i>	»	7
Prefazione di <i>Michele Gesualdi</i>	»	9
CAPITOLO I		
Nasce il progetto della Scuola Popolare sestese . .	»	11
CAPITOLO II		
La scuola comincia a ingranare... La riflessione sulle bocciature nelle scuole pubbliche	»	29
CAPITOLO III		
Gli insegnanti della Scuola Popolare	»	39
CAPITOLO IV		
Gli allievi della Scuola Popolare	»	55
APPENDICE		
Alcune osservazioni sulla Scuola Media a Sesto di <i>don Silvano Nistri</i> (1969)	»	73
Ringraziamenti	»	89
Indice dei nomi	»	91